

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

D.G. Famiglia, solidarietà sociale, disabilità e pari opportunità

D.d.u.o. 14 febbraio 2024 - n. 2621

Programma regionale 2024/2025 di cui alla d.g.r. n. 550/2023: approvazione delle modalità attuative per la programmazione e gestione delle risorse del fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità per il contrasto alla violenza maschile contro le donne

LA DIRIGENTE DELLA U.O.

FAMIGLIA, PARI OPPORTUNITÀ E PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE

Richiamati:

- la Convenzione del Consiglio d'Europa «Convenzione di Istanbul» sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne e la violenza domestica, ratificata dall'Italia con l. n. 77/2013;
- la l.r. n. 11/2012 «Interventi di prevenzione, contrasto e sostegno a favore di donne vittime di violenza»;
- il decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito con modificazioni nella legge 15 ottobre 2013, n. 119, recante «Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province»;
- l'Intesa del 14 settembre 2022 tra il Governo e le Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano e le Autonomie Locali, ai sensi dell'art. 8 comma 6 della l. n.131/2003, relativa ai requisiti minimi dei Centri Antiviolenza e delle Case Rifugio;
- la legge n. 69/2019 «Modifiche al Codice penale, al codice di procedura penale e altre disposizioni in materia di tutela delle vittime di violenza domestica e di genere»;
- il Piano Strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2020-2023, adottato dalla Presidenza del Consiglio dei ministri il 17 novembre 2021;
- il Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile (PRSS) della XII Legislatura, adottato con d.c.r. n. XII/42 del 20 giugno 2023, che assume come obiettivo strategico della legislatura 2023-2028 il n. 2.2.5 «Prevenire e contrastare la violenza di genere»;
- il Piano Quadriennale regionale per le politiche di parità e di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne 2020/2023, approvato con d.c.r.n. XI/999 del 25 febbraio 2020;
- l'Intesa Stato-Regioni Rep. Atti n. 15/CU del 26 gennaio 2024;

Preso atto del d.p.c.m. 22 settembre 2022, «Ripartizione delle risorse del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità anno 2022, di cui agli articoli 5 e 5 bis del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito con modificazioni nella legge 15 ottobre 2013, n. 119 - Annualità 2022», che assegna a Regione Lombardia complessivamente € 7.945.634,00, suddivisi sulla base dei criteri di riparto come segue:

- € 6.530.634,00, a valere sull'art. 5 bis comma 2, lettera d) del d.l. n. 93/2013, da destinare al finanziamento dei centri antiviolenza e case rifugio pubblici e privati già esistenti in ogni regione che abbiano i requisiti previsti dall'Intesa o che attestino il percorso di adeguamento alla stessa;
- € 1.415.000,00 a valere sull'art. 5 del d.l. n. 93/2013 lettere a), b), c), e), f), g), h), i) e l) da destinare, per l'attuazione di specifici interventi, coerentemente con gli obiettivi del Piano Strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne (2021-2023);

Richiamata la d.g.r. n. 550 del 3 luglio 2023 che, con riferimento al finanziamento dei centri antiviolenza e delle case rifugio, ha stabilito di destinare, secondo i criteri di cui all'allegato A), agli EE.LL. capifila delle reti territoriali antiviolenza, risorse complessive pari a € 7.825.634,00, di cui € 6.530.634,00 a valere sull'art. 5 bis del d.p.c.m. 22 settembre 2022 e € 1.295.000,00 risorse regionali, al fine di avviare il Programma 2024/2025 tenendo anche conto delle indicazioni e degli obblighi imposti dall'Intesa Stato-Regioni del 2022, secondo le seguenti modalità di utilizzo:

- € 3.583.307,00 risorse destinate ai centri antiviolenza;
- € 4.242.327,00 risorse destinate alle case rifugio;

Visti

- il d.d.u.o. n. 12219 dell'11 agosto 2023, «Sostegno alle reti territoriali interistituzionali antiviolenza per la prevenzione e il contrasto alla violenza sulle donne di cui alla d.g.r. n. 550

del 03 luglio 2023: approvazione piano di riparto delle risorse», che ha approvato all'allegato 1) parte integrante, il piano di riparto delle risorse di cui al paragrafo precedente;

- il d.d.u.o. n. 13252 dell'8 settembre 2023, «Sostegno alle reti territoriali interistituzionali antiviolenza per la prevenzione e il contrasto alla violenza sulle donne di cui alla d.g.r. n. 550 del 03 luglio 2023: rettifica piano di riparto delle risorse di cui al decreto n. 12219 dell'11/08/2023», con cui è stato approvato all'allegato 1) il piano delle risorse di cui al citato decreto n. 12219/23, riformulato a seguito della correzione di un errore materiale;
- il d.d.u.o. n. 16751 del 27 ottobre 2023 «Sostegno alle reti territoriali interistituzionali per il contrasto alla violenza sulle donne di cui alla d.g.r. n. 550 del 3 luglio 2023 e dd.d.u.o. n. 12219 dell'11 agosto 2023 e n. 13252 dell'8 settembre 2023 - impegno delle risorse a favore degli enti locali capifila delle reti territoriali interistituzionali antiviolenza - impegni pluriennali» con cui sono state impegnate le risorse stanziate;

Dato atto che con nota di liquidazione n. 8694 del 16 novembre 2023 si è proceduto ad erogare agli EE.LL. capofila delle 27 reti antiviolenza un anticipo pari al 10% delle risorse stanziate con d.g.r. 550/2023;

Considerato che il nuovo Programma coprirà il biennio 2024/2025 con l'obiettivo di:

- sostenere le reti territoriali interistituzionali antiviolenza nell'erogazione dei servizi a favore delle donne vittime di violenza e assicurare il funzionamento del sistema regionale antiviolenza per l'ascolto, l'accoglienza, l'assistenza e l'ospitalità delle donne, in linea con il Piano quadriennale;
- favorire il processo di integrazione degli interventi non solo all'interno della rete esistente ma prevedendo il raccordo con tutti gli enti del territorio;
- dare continuità e potenziare i servizi erogati dai Centri Antiviolenza e dalle Case Rifugio aderenti alle reti territoriali interistituzionali antiviolenza anche alla luce delle modifiche apportate dall'Intesa Stato-Regioni del 14 settembre 2022;
- sostenere il monitoraggio delle principali dimensioni del tema, delle caratteristiche delle donne che si rivolgono ai Centri Antiviolenza e dei servizi erogati, attraverso l'inserimento dei dati in ISTAT nel rispetto della riservatezza dei dati inseriti.

Rilevato che il nuovo Programma innova nelle sue modalità di declinazione il Programma 2022/2023 valorizzando l'assetto e l'operatività delle reti antiviolenza sui territori, nonché semplificando le procedure amministrative nell'ottica di superare la logica del modello «a progetto», non più corrispondente a una attività/servizio reso sul territorio con carattere di continuità e non più di sperimentality;

Dato atto che con provvedimento successivo si procederà a liquidare agli EE.LL. capofila un secondo anticipo delle risorse stanziate con d.g.r. n. 550/2023 pari al 50% al ricevimento della comunicazione di avvio del programma come da allegato 2) parte integrante e sostanziale del presente atto;

Stabilito pertanto di approvare:

- le nuove modalità attuative del programma 2024/2025 come da allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;
- il format di comunicazione di avvio del programma come da allegato 2) parte integrante e sostanziale del presente atto;
- il format di domanda di accesso al contributo che dovranno presentare i CAV e le CR per partecipare agli Avvisi approvati dagli enti locali capofila come da allegati 3) e 4) parti integrante e sostanziale del presente atto;

Rilevato che in data 26 gennaio 2024 la Conferenza Unificata Stato-Regioni ha modificato l'articolo 15 dell'Intesa Rep. Atti n. 146/CU del 14 settembre 2022 aumentando da 18 a 36 mesi il periodo transitorio previsto per CAV e CR per l'adeguamento ai requisiti dell'Intesa stessa;

Considerato opportuno:

- mantenere come requisito necessario per l'accesso ai fondi stanziati a partire dal d.p.c.m. 2022 e per la partecipazione alle nuove procedure di cui all'allegato 1) al presente atto l'iscrizione all'Albo istituito con d.g.r. n. 1073/2023;
- prevedere per gli enti gestori che non siano ancora in possesso dei requisiti dell'Intesa Rep. Atti n. 146/CU del 14 settembre 2022 la possibilità di iscriversi ugualmente con l'impegno ad adeguarsi entro il 14 marzo 2025;

Richiamato il d.d.u.o. n. 16745/2023 «D.g.r. n. XII/1073 del 9 ottobre 2023: determinazioni in merito alle procedure di iscrizione all'albo regionale dei centri anti violenza e delle case rifugio»;

Rilevato che, per mero errore materiale, con il richiamato decreto è stato approvato l'allegato 4 - Informativa privacy realizzato su un modello non conforme all'attuale normativa;

Ritenuto pertanto opportuno sostituirlo con l'allegato 5) al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

Dato atto che:

- con PEC prot. n. J2.2024.0004654 del 26 gennaio 2024 al fine di garantire la continuità degli interventi è stato concesso agli enti capofila di utilizzare le risorse del programma 2022/2023 anche oltre la scadenza fissata per il 29 febbraio 2024;
- il d.d.u.o. n. 12088/23 fissava al 28 marzo 2024 la scadenza per la trasmissione della rendicontazione finale del programma 2022/2023;

Ritenuto pertanto opportuno rimodulare la scadenza della rendicontazione finale fissandola al 31 maggio 2024;

Visti gli artt. 26 e 27 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013, che dispongono la pubblicità sul sito istituzionale delle pubbliche amministrazioni dei dati attinenti alla concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati;

Richiamate la l.r. n. 20/2008 nonché i provvedimenti della XII Legislatura relativi all'assetto organizzativo della Giunta Regionale e, in particolare:

- la d.g.r. n. 4431 del 17 marzo 2021 «V Provvedimento Organizzativo 2021» con la quale è stato conferito l'incarico di Dirigente della U.O. Famiglia, Pari opportunità e Programmazione territoriale della Direzione Generale Famiglia, Solidarietà sociale, Disabilità e Pari opportunità, competente per la materia oggetto del provvedimento, alla dott.ssa Clara Sabatini e le successive dd.g.r. con particolare riferimento alla d.g.r. n. 1354 del 20 novembre 2023 «XI Provvedimento Organizzativo 2023»;

DECRETA

1. di approvare le «Modalità attuative per la programmazione e gestione delle risorse del fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità per il contrasto alla violenza di genere - d.g.r. XII/550/2023», allegato 1), in attuazione della d.g.r. n.550/2023, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, funzionali alla realizzazione da parte degli EE.LL. capifila delle reti territoriali anti violenza del Programma 2024/2025 di sostegno dei centri anti violenza e case rifugio con l'obiettivo di finanziare servizi ed azioni per la prevenzione e il contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne;

2. di approvare i seguenti documenti quali parti integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- a. Allegato 2) - Format di comunicazione di avvio del programma 2024/2025;
- b. Allegato 3) - Format di domanda di accesso al contributo del CAV;
- c. Allegato 4) - Format di domanda di accesso al contributo delle CR;
- d. Allegato 5) - Informativa privacy;

3. di rimodulare la scadenza per la rendicontazione finale del programma 2022/2023 al 31 maggio 2024;

4. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul portale www.regione.lombardia.it;

5. di attestare che la pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013 è avvenuta in sede d'adozione del decreto n. 12219 dell'11 agosto 2023 modificata con decreto n. 16751 del 27 ottobre 2023;

6. di trasmettere il presente provvedimento alle reti interistituzionali territoriali anti violenza.

La dirigente
Clara Sabatini

ALLEGATO 1

**Programma regionale per il sostegno dei servizi e delle azioni
per la prevenzione e il contrasto del fenomeno della violenza
nei confronti delle donne - Programma 2024/2025**

*Modalità attuative per la programmazione e gestione delle risorse del
fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità per il
contrasto alla violenza di genere - d.g.r. n. XII/550/2023*

ALLEGATO 1

Sommario**A. INTERVENTO, SOGGETTI E RISORSE**

- A.1 Finalità e obiettivi
- A.2 Riferimenti normativi
- A.3 Soggetti beneficiari
 - A.3.a Ruolo della Rete di indirizzo
- A.4 Soggetti destinatari
- A.5 Dotazione finanziaria

B. CARATTERISTICHE DEL PROGRAMMA

- B.1 Criteri di riparto
- B.2 Modalità di finanziamento dei Centri Antiviolenza (CAV) e delle Case Rifugio (CR)
- B.3 Attività finanziabili e periodo di ammissibilità della spesa

C. FASI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO

- C.1 Presentazione delle domande di accesso al contributo
- C.2 Modalità e adempimenti per l'erogazione delle risorse
 - C.2.a Tempi di erogazione e tranche di contributo
 - C.2.b Caratteristiche della fase di rendicontazione

D. DISPOSIZIONI FINALI

- D.1 Obblighi dei soggetti beneficiari
- D.2 Decadenze, revoche, rinunce dei soggetti beneficiari
- D.3 Proroghe dei termini
- D.4 Ispezioni e controlli
- D.5 Monitoraggio dei risultati
- D.6 Riepilogo date e termini temporali

ALLEGATO 1

A. INTERVENTO, SOGGETTI E RISORSE

A.1 Finalità e obiettivi

Regione Lombardia ha avviato, in attuazione della l.r. 11/2012 ("Interventi di prevenzione, contrasto e sostegno a favore di donne vittime di violenza"), un sistema integrato di governance multilivello per offrire alle donne vittime di violenza maschile una gamma di interventi e servizi di accoglienza, messa in protezione e supporto alla fuoriuscita dalla condizione di violenza.

Dal 2013 Regione ha, infatti, promosso la nascita di reti territoriali interistituzionali anti violenza coordinate da un ente locale capofila e composte da altri enti locali e istituzioni del territorio, centri anti violenza, case rifugio, enti che operano in campo sanitario e sociosanitario, Prefetture, FF.OO. e Tribunali. Attualmente le 27 reti costituite coprono l'intero territorio regionale e sono impegnate nello sviluppo e consolidamento di interventi e servizi anti violenza.

Il ruolo delle reti viene rafforzato nell'ambito del Piano quadriennale regionale per le politiche di parità, di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne, approvato con d.c.r. XI/999 del 25 febbraio 2020, che definisce le linee programmatiche di attività volte a prevenire e a contrastare il fenomeno della violenza contro le donne in tutte le sue forme. In attuazione del Piano Regione Lombardia ha realizzato una serie di interventi finalizzati a:

- rendere strutturale il sistema di prevenzione e contrasto alla violenza;
- consolidare le reti territoriali anti violenza esistenti su tutto il territorio lombardo, anche attraverso il coinvolgimento di nuovi soggetti;
- rafforzare e qualificare le strutture e i servizi specializzati per l'accoglienza e la protezione delle donne vittime di violenza al fine di garantire un'offerta di servizi specializzati omogenea e continuativa sul territorio regionale;
- sostenere e garantire adeguate politiche di prevenzione della violenza contro le donne.

Con il presente provvedimento, in linea con il suddetto Piano e con i principali documenti internazionali e nazionali, Regione Lombardia intende **consolidare** e **qualificare** la gamma degli interventi e dei servizi messi in atto dalle 27 reti territoriali anti violenza in attuazione del d.p.c.m. 22 settembre 2022 "*Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità*" e della d.g.r. n. XII/550 del 3 luglio 2023 "*Approvazione delle modalità di utilizzo e dei criteri di riparto delle risorse del fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità per il contrasto alla violenza sulle donne - d.p.c.m. 22 settembre 2022 - e modifica destinazione risorse d.g.r. n. 6966/2022*".

Il nuovo programma regionale riguarderà l'anno 2024, con continuità nel 2025 con l'obiettivo di:

- sostenere le reti territoriali interistituzionali anti violenza nell'erogazione dei servizi a favore delle donne vittime di violenza e assicurare il funzionamento del sistema regionale anti violenza per l'ascolto, l'accoglienza, l'assistenza e l'ospitalità delle donne, in linea con il Piano quadriennale;
- favorire il processo di integrazione degli interventi non solo all'interno della rete esistente ma prevedendo il raccordo con tutti gli enti del territorio (con particolare attenzione alle ASST);
- dare continuità e potenziare i servizi erogati dai Centri Anti violenza e dalle Case Rifugio aderenti alle reti territoriali interistituzionali anti violenza anche alla luce delle modifiche apportate dall'Intesa Stato-Regioni del 14 settembre 2022;

ALLEGATO 1

- sostenere il monitoraggio delle principali dimensioni del tema, delle caratteristiche delle donne che si rivolgono ai Centri Antiviolenza e dei servizi erogati, attraverso l'inserimento dei dati in ISTAT nel rispetto della riservatezza dei dati inseriti.

La nuova programmazione vedrà inoltre alcuni **elementi di novità** nati dall'esigenza di risolvere, da un lato, alcune criticità emerse nella gestione degli interventi del territorio e, dall'altro, di superare la logica del modello "a progetto", non più corrispondente a una attività/servizio reso sul territorio con carattere di continuità e non più di sperimentaltà.

In particolare:

- viene introdotta **una sovra-rete denominata "Rete di Indirizzo"** che non sostituirà le reti esistenti e che sarà creata a livello di ATS come dettagliato al successivo paragrafo A.3.a;
- viene **superata** la modalità di finanziamento "a progetto" dei Centri Antiviolenza e delle Case Rifugio attraverso l'accreditamento delle strutture nell'Albo Regionale istituito con d.g.r. n. XII/1073/2023 come previsto dall'Intesa Stato Regioni del 2022.

Le modalità di selezione dei beneficiari sono dettagliate al successivo paragrafo B.2.

A.2 Riferimenti normativi

- **L.r. n. 11 del 3 luglio 2012** "Interventi di prevenzione, contrasto e sostegno a favore di donne vittime di violenza";
- **Decreto-legge n. 93 del 14 agosto 2013** convertito in **legge n. 119 del 15 ottobre 2013**;
- **D.c.r. n. XI/999 del 25 febbraio 2020** "Piano Quadriennale Regionale per le Politiche di Parità e di Prevenzione e Contrasto alla Violenza contro le Donne 2020-2023";
- **Intesa Stato-Regioni del 14 settembre 2022** "Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano e gli Enti locali di modifica dell'Intesa del 27 novembre 2014, relativa ai requisiti minimi dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio";
- **D.p.c.m. del 22 settembre 2022** "Ripartizione delle risorse del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità anno 2022, di cui agli articoli 5 e 5 bis del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito con modificazioni nella legge 15 ottobre 2013, n. 119 - Annualità 2022";
- **D.g.r. n. 550 del 3 luglio 2023** "Approvazione delle modalità di utilizzo e dei criteri di riparto delle risorse del fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità per il contrasto alla violenza sulle donne - d.p.c.m. 22 settembre 2022 - e modifica destinazione risorse d.g.r. n. 6966/2022";
- **D.g.r. n. 1073 del 9 ottobre 2023** "Istituzione dell'Albo dei centri antiviolenza e delle case rifugio in attuazione dell'intesa Stato-Regioni 14 settembre 2022";
- **L. n. 168/2023** "Disposizioni per il contrasto della violenza sulle donne e della violenza domestica";
- **Intesa Stato-Regioni Rep. Atti n. 15/CU del 26 gennaio 2024.**

A.3 Soggetti beneficiari

I soggetti beneficiari delle risorse sono le **27 reti territoriali interistituzionali antiviolenza** già operanti in Regione Lombardia costituite da:

- ente locale (Comune singolo o associato, inclusi loro unioni e consorzi, così come elencati all'art. 2 del d.lgs. n. 267/2000) in qualità di **capofila**;
- enti gestori dei Centri Antiviolenza (CAV) e Case Rifugio (CR) iscritti all'Albo regionale istituito con d.g.r. n. XII/1073/2023;

ALLEGATO 1

Ai sensi della normativa nazionale e regionale in vigore, i CAV e le CR devono rispettare i seguenti requisiti che devono sussistere per tutto il periodo di realizzazione del progetto:

- essere promossi dai **soggetti** di cui agli articoli 1 co. 3 e 8 co. 2 dell'intesa Stato-Regioni del 14 settembre 2022;
- **possedere i requisiti** fissati dall'Intesa Stato-Regioni del 14 settembre 2022 così come declinati nella d.g.r. n. XII/1073/2023 e garantire i servizi minimi in essa previsti;
- essere iscritti all'Albo regionale dei Centri Antiviolenza e delle Case Rifugio istituito con d.g.r. n. XII/1073/2023.

Con riferimento a tale ultimo requisito si precisa che, alla luce dell'Intesa Stato-Regioni n. 15/CU del 25 gennaio 2024 che ha esteso di ulteriori 18 mesi il periodo transitorio per l'adeguamento ai requisiti dell'Intesa del 14 settembre 2022, l'iscrizione all'Albo rimane **condizione necessaria** per la partecipazione alle procedure descritte nel presente provvedimento ma l'ente che all'atto di presentazione della domanda di iscrizione all'Albo non sia ancora in possesso di alcuni dei requisiti potrà impegnarsi a garantire l'adeguamento nel tempo previsto dall'intesa stessa.

Tale autodichiarazione potrà essere comunicata preferibilmente sulla piattaforma di iscrizione in corrispondenza dei requisiti non posseduti oppure inviando una PEC all'indirizzo famiglia@pec.regione.lombardia.it contestualmente all'iscrizione medesima.

Il ruolo di **capofila** della rete territoriale interistituzionali antiviolenza è **obbligatoriamente assunto** dall'**ente locale**, che è responsabile della gestione degli aspetti amministrativi e legali e dei rapporti con Regione Lombardia.

La rete interistituzionale si dota di strumenti di raccordo come, ad esempio, un **protocollo di rete** che dovrà essere trasmesso a Regione Lombardia.

Tale rete ha funzione di **governance** e **gestione** degli interventi territoriali volti alla prevenzione e al contrasto della violenza contro le donne e i loro figli, nonché del coordinamento delle azioni dei CAV e delle CR.

A.3.a Ruolo della Rete di indirizzo

La **Rete di indirizzo**, a **governance ATS**, si occupa di favorire l'uniformità territoriale tra i diversi livelli di programmazione (programmazione sociosanitaria e programmazione sociale dei Piani di Zona) e in particolare su tematiche emergenti (ad esempio, a titolo non esaustivo, presa in carico di donne disabili, donne con problemi di dipendenza o che necessitano di un supporto clinico-psichiatrico), nonché di permettere una conoscenza diffusa sul territorio delle problematiche connesse alle azioni di contrasto alla violenza contro le donne, anche al fine di sensibilizzare i comuni o gli ambiti territoriali alla partecipazione attiva agli interventi anche attraverso il raccordo la programmazione zonale e il **cofinanziamento**.

La creazione di tale rete deriva dal raccordo tra l'**ATS del territorio** (che ha una dimensione provinciale o sovra provinciale e che ha la governance del raccordo tra la programmazione sociosanitaria e la programmazione sociale anche attraverso le Cabine di Regia) e i **Comuni capifila** delle reti che insistono sul territorio di pertinenza della ATS stessa come di seguito esplicitato:

ALLEGATO 1

ATS	Reti interistituzionali antiviolenza del territorio di competenza di ATS
Bergamo	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Bergamo ➤ Treviglio ➤ Terno d'Isola ➤ Seriate ➤ Valle Brembana
Brescia	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Brescia ➤ Desenzano del Garda ➤ Palazzolo sull'oglio ➤ Valle Trompia
Brianza	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Monza ➤ Lecco
Insubria	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Busto Arsizio ➤ Varese ➤ Como
Milano	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Cinisello Balsamo ➤ Legnano ➤ Lodi ➤ Melzo ➤ Milano ➤ Rho ➤ Rozzano ➤ San Donato Milanese
Montagna	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Darfo Boario Terme ➤ Sondrio
Pavia	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Pavia
Valpadana	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Cremona ➤ Mantova

La rete di indirizzo dovrà riunirsi **almeno due volte all'anno** e a tali riunioni potrà prendere parte anche un componente della D.G. Famiglia, Solidarietà Sociale, Disabilità e Pari Opportunità di Regione Lombardia.

Agli incontri dovranno partecipare, necessariamente, in qualità di titolari, le ATS territorialmente competenti, tutti i Comuni Capofila delle reti antiviolenza del territorio di ATS nonché i soggetti gestori di CAV/CR insistenti sulle reti antiviolenza.

La composizione potrà essere integrata da altri componenti sui territori (ASST, FF.OO, Tribunali, Procure, enti del sistema sociosanitario, ordini professionali e altri) dalle reti che ne avessero necessità in base all'organizzazione e/o nella singola riunione in base al tema all'ordine del giorno.

ALLEGATO 1

A titolo di esempio, per il territorio di Milano la rete di indirizzo comprenderà necessariamente ATS Milano, i soggetti gestori di CAV/CR che insistono sul territorio delle reti che insistono sul territorio e le 8 reti che insistono sul territorio milanese, cioè:

- Milano;
- Cinisello Balsamo;
- Legnano;
- Lodi;
- Melzo;
- Rho;
- Rozzano;
- San Donato Milanese.

Tale Rete di Indirizzo **non andrà a sostituirsi** agli eventuali protocolli operativi "allargati" già esistenti ma permetterà, attraverso il confronto con tutti i comuni capofila delle reti territoriali e con le istituzioni, di armonizzare gli interventi e di favorire il confronto finalizzato alla costruzione di buone prassi per le donne vittime di violenza e i loro figli e figlie.

La composizione e le funzioni della rete di indirizzo dovranno essere declinate in un atto apposito quale un **protocollo** e/o un **regolamento** di funzionamento.

A.4 Soggetti destinatari

Destinatarie del provvedimento sono le **donne** vittime di violenza maschile **nonché i loro figli/e minori**.

A.5 Dotazione finanziaria

L'agevolazione si configura come contributo a fondo perduto e, pertanto, non rientra nel campo di applicazione del regime degli aiuti di stato.

Le risorse nazionali e regionali destinate con d.g.r. n. XII/550/2023 dovranno essere utilizzate per il sostegno ai Centri Antiviolenza e alle Case Rifugio, già funzionanti sul territorio e iscritti all'Albo dei CAV e delle CR istituito con d.g.r. n. XII/1073/2023 con la precisazione di cui al paragrafo A.3.

La dotazione finanziaria, ai sensi della tabella 1) del d.p.c.m. 22 settembre 2022 per il programma 2024/2025 ammonta a complessivi € 6.530,634,00 di cui:

- € 2.288.307,00 destinate ai Centri antiviolenza;
- € 4.242.327,00 destinate alle Case Rifugio.

A queste risorse si aggiunge un contributo regionale pari a € 1.295.000,00 destinato al sostegno dei soli Centri Antiviolenza.

Le risorse complessivamente stanziare sono pertanto **€ 7.825.634,00** di cui:

- **€ 3.583.307,00** destinate ai **Centri Antiviolenza**;
- **€ 4.242.327,00** destinate alle **Case Rifugio**.

B. CARATTERISTICHE DEL PROGRAMMA

B.1 Criteri di riparto

Le risorse destinate con d.g.r. n. XII/550/2023 dovranno essere ripartite all'interno della rete interistituzionale antiviolenza al fine di garantire il funzionamento dei Centri Antiviolenza e

ALLEGATO 1

delle Case Rifugio coerentemente a quanto richiesto dall'Intesa Stato-Regioni del 14 settembre 2022 e declinate nel presente documento.

Come previsto dalla d.g.r. n. 550/2023, alla dotazione del programma potranno aggiungersi quelle stanziati dal d.p.c.m. 2023 che ne determineranno un eventuale ampliamento e/o estensione al fine di garantire la continuità degli interventi.

L'assegnazione delle risorse alle 27 reti territoriali antiviolenza presenti sul territorio regionale è stata effettuata con d.d.u.o. n. 13252/2023 sulla base dei criteri specifici definiti nella d.g.r. n. XII/550 del 3 luglio 2023, come di seguito richiamati:

Criteri per i Centri antiviolenza (risorse assegnate € 3.583.307,00):

- 30% in proporzione alla popolazione femminile nella fascia 16-70 residente sul territorio di ogni rete (dati Istat al 1° gennaio 2022);
- 50% quota fissa, invariata per tutte le Reti territoriali antiviolenza;
- 20% in base al numero di Centri antiviolenza in partenariato con gli EE.LL. capifila di Reti territoriali nel corso del Programma 2022/2023.

Criteri per le Case Rifugio (risorse assegnate € 4.242.327,00):

- 30% in proporzione alla popolazione femminile nella fascia 16-70 residente sul territorio di ogni rete (dati Istat 1° gennaio 2022);
- 50% quota fissa, invariata per tutte le reti antiviolenza;
- 20% in base al numero di Case Rifugio in partenariato con gli EE.LL. capifila di Reti territoriali nel corso del Programma 2022-2023.

Le risorse assegnate a ciascuna delle 27 reti sulla base dei suddetti criteri è dettagliata nell'Allegato 1) al d.d.u.o. n. 13252/2023, "Piano di riparto delle risorse".

Ciascuna rete antiviolenza, al fine di accrescere la capacità di risposta ai bisogni territoriali connessi alla prevenzione e contrasto della violenza e alla tutela delle donne, potrà inoltre **cofinanziare la realizzazione delle attività, con ulteriori risorse finanziarie** (proprie o di terzi) o **attraverso la valorizzazione di risorse umane** (lavoro volontario e lavoro dei dipendenti delle amministrazioni pubbliche) e strumentali.

Tali eventuali quote di co-finanziamento possono essere integrate successivamente all'emanazione dell'Avviso di cui al successivo paragrafo C.1, andando ad integrare e modificare il "protocollo di rete".

B.2 Modalità di finanziamento dei Centri Antiviolenza (CAV) e delle Case Rifugio (CR)

Gli enti locali capifila delle singole Reti territoriali interistituzionali antiviolenza **definiscono e approvano**:

1. i **criteri di ripartizione delle risorse tra i CAV** di pertinenza del territorio e **quelli relativi alle CR cui rivolgere l'Avviso** dovranno essere condivisi con la Rete di Indirizzo;
2. gli **Avvisi di concessione del contributo**, procedendo, dopo l'esame delle richieste di contributo pervenute dai CAV e dalle CR, ad assegnare ed erogare le risorse;
3. il **piano di assegnazione dei contributi**, a seguito degli esiti degli Avvisi di concessione, **comprensivo di eventuale cofinanziamento e delle tempistiche di erogazione dei contributi assegnati**, che dovranno condividere con la Rete di indirizzo.

In fase di prima attuazione, dal momento che molte ATS dovranno provvedere alla formalizzazione della Rete di indirizzo, per garantire il rapido passaggio alla nuova programmazione e la continuità degli interventi si precisa che, la condivisione con la Rete

ALLEGATO 1

di indirizzo dei criteri di ripartizione delle risorse nonché del piano di assegnazione, **potrà avvenire anche successivamente all'emanazione dell'avviso di concessione del contributo e/o all'approvazione del piano di assegnazione dei contributi.**

L'ATS, in qualità di coordinatrice della Rete di indirizzo, si occuperà di condividere i criteri di ripartizione delle risorse e il piano di assegnazione dei contributi delle reti presenti nel proprio territorio non appena possibile con la Cabina di Regia al fine di informare gli Ambiti e le ASST.

In particolare, si evidenzia che:

1. con riferimento al finanziamento dei CAV possono presentare domanda di accesso a valere sugli Avvisi di concessione del contributo delle singole reti territoriali interistituzionali antiviolenza solo gli Enti gestori di CAV che abbiano una o più **strutture sul territorio della rete interistituzionale antiviolenza**, che siano in **possesso dei requisiti previsti dall'Intesa Stato-Regioni del 14 settembre 2022 e iscritti nell'Albo regionale istituito con D.g.r. n. 1073/2023** con la precisazione di cui al paragrafo A.3. Nel caso in cui l'ente titolare della gestione del CAV sia un ente pubblico e/o locale, singolo o associato, può presentare direttamente domanda di accesso al contributo: in questi casi l'ente gestirà il servizio con le modalità previste dalla legge;
2. la domanda di accesso al contributo **deve** essere redatta sulla base del modello fornito da regione Lombardia (allegati 3 e 4) **senza modificarne il contenuto minimo** previsto. Le domande di accesso al contributo dei CAV e delle CR **devono poi essere trasmesse, non appena esaminate e valutate, a Regione Lombardia;**
3. con riferimento al finanziamento delle CR, l'Avviso di concessione del contributo riguarderà la distribuzione di un anticipo da distribuire alle strutture insistenti sul territorio della rete e/o esterne allo stesso in base alle modalità organizzative e gestionali in uso presso l'ente capofila e che siano in **possesso dei requisiti previsti dall'Intesa Stato-Regioni del 14 settembre 2022 e iscritte nell'Albo regionale istituito con D.g.r. n. 1073/2023** con la precisazione di cui al paragrafo A.3. Tale anticipo dovrà avere lo scopo di permettere la continuità dei collocamenti in corso alla data di avvio della programmazione e/o di conferire liquidità alle strutture medesime. La consistenza dell'anticipo deve essere valutata dall'ente locale;
4. l'ente locale capofila può prevedere nell'avviso, **in aggiunta all'anticipo** di cui al punto 3. un'ulteriore quota finalizzata alla copertura dei costi relativi ai **posti di emergenza mantenuti disponibili (cd. "vuoto per pieno")** presso le strutture del proprio territorio. Tali posti dovranno essere dichiarati dalla CR nella domanda di accesso al contributo.
5. la restante quota destinata alle CR non viene distribuita tra le CR ma viene utilizzata dal capofila al fine di far fronte a ulteriori collocamenti, che gli stessi abbiano luogo presso strutture della rete interistituzionali antiviolenza o all'esterno di questa;
6. i collocamenti devono **prioritariamente** rivolgersi a strutture rispondenti alla definizione di "Case Rifugio", e come tali iscritte all'albo istituito con d.g.r. n. 1073/2023, e solo quale *extrema ratio* il collocamento può avvenire in strutture di ospitalità differenti, che in ogni caso garantiscano un'adeguata sicurezza;
7. la Casa Rifugio scelta dovrà essere avallata secondo le procedure già in corso nella rete territoriale interistituzionale antiviolenza. L'inserimento della donna e dei suoi figli

ALLEGATO 1

deve essere regolato da un atto amministrativo ad hoc.

Nella fase di assegnazione del contributo e nella definizione dei criteri di riparto, gli enti locali capifila dovranno tener conto dei **reali costi** del CAV, del **numero delle donne** prese in carico nell'ultima programmazione, degli **eventuali figli e figlie minori presenti** e delle **eventuali fragilità e/o disabilità** in modo da garantire che l'assegnazione delle risorse sia rispondente ai costi delle strutture, **evitando parcellizzazioni o "distribuzioni a pioggia"**.

B.3 Attività finanziabili e periodo di ammissibilità della spesa

Le risorse dovranno essere utilizzate per il sostegno delle attività svolte dai Centri Antiviolenza e dalle Case Rifugio già funzionanti sul territorio e iscritti all'Albo regionale istituito con d.g.r. n. XII/1073/2023 con la precisazione di cui al paragrafo A.3.

In particolare, le spese ammissibili potranno essere ricondotte alle seguenti macroaree:

- **linea di intervento 1 - Centri Antiviolenza:** sono comprese le attività e i servizi erogati dai Centri, secondo gli standard relativi ai servizi minimi garantiti, così come definiti in sede di Intesa Stato-Regioni del 2022 e declinati nella d.g.r. n. XII/1073/2023.
- **linea di intervento 2 - Case Rifugio:** sono comprese tutte le spese collegate all'ospitalità in struttura nonché alle attività e ai servizi minimi garantiti erogati in linea con quanto stabilito in sede di Intesa Stato-Regioni del 2022 e declinati nella d.g.r. n. XII/1073/2023.
- **linea di intervento 3 – Governance:** è possibile destinare una quota di risorse, fino a un massimo del 10% dell'assegnazione totale per la copertura dei costi dell'attività di governance svolta dall'ente locale capofila. Tali spese dovranno essere rendicontate prioritariamente a valere sulle risorse regionali.

A titolo di esempio, se il capofila avesse ricevuto un'assegnazione pari a 100.000,00 €, di cui 50.000,00 € in quota CAV e 50.000,00 € in quota CR, all'attività di governance potranno essere dedicate risorse fino ad un **massimo di 10.000,00 €**.

Se sull'assegnazione totale di 100.000,00 € la quota regionale fosse pari a 20.000,00 €, le spese di governance dovranno essere rendicontate a valere su tale quota.

Oltre alle spese dirette, sia per i CAV sia per le CR, sono riconosciuti, i costi indiretti legati, a titolo di esempio, alla gestione stessa della struttura.

La specifica declinazione delle attività finanziabili e le modalità di rendicontazione delle spese sono rinviate a successivo specifico provvedimento; nel presente documento sono fornite solo le indicazioni generali relativamente alle voci di spesa ammissibili e al periodo di ammissibilità.

Per la realizzazione delle attività sono ammissibili i costi del personale e gli altri costi necessari alla realizzazione degli interventi previsti, sostenuti **a partire dal 1° marzo 2024**. In caso un ente capofila abbia esaurito le risorse relative al programma 2022/2023 prima del 29 febbraio 2024, potrà garantire la continuità degli interventi in coerenza con le indicazioni di cui alla **PEC protocollo n. J2.2024.0004654 del 26/01/2024**.

C. FASI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO

C.1 Presentazione delle domande di accesso al contributo

Dopo aver approvato i criteri di riparto delle risorse come declinato nel precedente punto B.2, l'ente locale capofila predispone l'Avviso di concessione del contributo secondo un format a cura dello stesso e che dovrà contenere, a titolo di esempio, le seguenti informazioni:

ALLEGATO 1

- Soggetto proponente
- Finalità e risorse
- Responsabile del procedimento
- Soggetti che possono presentare la domanda
- Requisiti e condizioni
- Tempi e modalità di presentazione della domanda
- Documenti da allegare alla domanda
- Modalità di erogazione del contributo
- Controlli, revoche, sanzioni
- Informativa sul trattamento dei dati personali
- A chi rivolgersi per informazioni

Si precisa che, laddove necessario, i criteri di riparto possono essere approvati anche contestualmente all'Avviso medesimo.

L'ente locale capofila, nel rispetto della normativa sulla trasparenza amministrativa, assume modalità operative che garantiscano **ampia pubblicizzazione** dell'avviso su tutto il territorio, anche attraverso la pubblicazione sui siti internet istituzionali di tutti i comuni afferenti alla rete territoriale interistituzionale antiviolenza.

L'ente capofila riceve le **domande di accesso al contributo** (redatte su format a cura del comune) da parte degli Enti pubblici, in forma singola o associata, e privati gestori dei CAV e delle CR iscritti all'albo istituito con d.g.r. n. XII/1073/2023 e presenti sul territorio della rete, effettua tutte le attività istruttorie per la predisposizione del **piano di assegnazione dei contributi** che condividerà con la Rete di indirizzo.

Nel piano di assegnazione devono essere specificate le **tempistiche di erogazione** del contributo ai CAV e CR e gli eventuali enti gestori esclusi dai contributi con le relative motivazioni.

L'ente capofila **deve trasmettere**, per condivisione e presa d'atto, alla **D.G. Famiglia, Solidarietà Sociale, Disabilità e Pari Opportunità**:

- i **criteri di ripartizione approvati**;
- le **domande di accesso al contributo presentate dai CAV** redatte su fac simile di cui all'allegato 3;
- il **piano di assegnazione dei contributi** comprensivo delle eventuali quote di cofinanziamento e delle tempistiche di erogazione dei contributi;
- il **protocollo di rete** stipulato a livello territoriale dalle singole reti.

L'ATS dovrà inviare a Regione Lombardia **l'atto istitutivo della Rete di Indirizzo**, da cui si dovrà evincere la composizione della rete stessa, e i verbali delle Cabine di Regia in cui si sono condivisi i criteri di riparto e il piano di assegnazione dei contributi.

C.2 Modalità e adempimenti per l'erogazione delle risorse

C.2.a Tempi di erogazione e tranches di contributo

Il contributo viene erogato da Regione Lombardia agli enti locali capifila in tre diverse tranches:

- la prima tranche, a titolo di anticipo, pari al **10%** delle risorse assegnate, è stata **liquidata a novembre 2023**;
- la **seconda tranche**, a titolo di secondo anticipo, pari al **50%** delle risorse assegnate, sarà erogata **entro febbraio 2024** a seguito della trasmissione via PEC da parte dell'ente locale capofila della **dichiarazione di avvio programma 2024 -2025** (allegato 2);

ALLEGATO 1

- La **terza tranche**, a titolo di terzo acconto, pari al **20%** delle risorse assegnate sarà erogata a seguito della trasmissione e validazione della **rendicontazione intermedia** nel 2025;
- La **quarta tranche**, a titolo di saldo, pari al massimo al **20%** delle risorse assegnate, sarà erogata a seguito della trasmissione e validazione della rendicontazione finale del programma.

A seguito delle attività di controllo e verifica, che in ragione della numerosità dei giustificativi di spesa potrà essere effettuata su un campione di spesa, Regione Lombardia autorizza il pagamento.

La liquidazione della tranche di contributo avverrà entro 30 giorni dal ricevimento della documentazione richiesta.

A seguito dell'acquisizione delle risorse, gli enti locali capifila di reti provvedono ad assegnare ai CAV e alle CR del territorio individuati con apposito avviso pubblico le somme loro destinate in base ai criteri e alle tempistiche di erogazione stabiliti nel Piano di assegnazione dei contributi e tenuto conto di quanto stabilito al paragrafo B.2.

C.2.b Caratteristiche della fase di rendicontazione

Ai fini dell'erogazione delle tranche successive al primo anticipo, gli enti locali capifila presentano attraverso il portale SISTEMA MODULARE ACQUISIZIONE FLUSSI (SMAF):

- **entro novembre 2024**, la prima rendicontazione intermedia relativa alle spese sostenute con prima e seconda tranche pari al 60%;
- **entro giugno 2025**, la seconda rendicontazione intermedia relativa alle spese sostenute;
- **entro aprile 2026**, la relazione finale di attuazione e la rendicontazione finale del programma.

Tutte le spese effettuate dai centri, dalle case rifugio e dall'ente locale capofila dovranno essere riferite alle attività svolte dal 1° marzo 2024 al 31 dicembre 2025, ad eccezione di quanto previsto dal precedente paragrafo B.4 e salvo proroghe del programma.

Le spese dovranno essere sostenute e rendicontate secondo le modalità previste dalle Linee guida di rendicontazione che saranno approvate con successivo provvedimento.

D. DISPOSIZIONI FINALI

D.1 Obblighi dei soggetti beneficiari

I soggetti beneficiari sono tenuti a rispettare tutte le indicazioni e prescrizioni contenute nel presente documento e negli atti regionali ivi richiamati, nonché a fornire in caso di controlli in itinere ed ex post tutta la documentazione presso la sede legale o operativa.

Gli enti beneficiari delle risorse previste dal presente programma si impegnano a:

- individuare, nell'ambito del personale dell'ente capofila, un/a dirigente che avrà il ruolo di referente nei confronti della Regione Lombardia e responsabile degli adempimenti previsti;
- trasmettere agli uffici di competenza le schede relative alle attività di monitoraggio e rendicontazione correttamente compilate;
- conservare in originale la documentazione amministrativa e contabile riferita alle attività, come previsto dalle normative vigenti e per il periodo previsto dall'art. 2220 del Codice

ALLEGATO 1

Civile, garantendo la piena disponibilità e tempestività di adempimento in ordine alle attività di verifica e controllo da parte degli organi competenti;

- rispettare la normativa in materia fiscale, previdenziale e di sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori nella realizzazione delle attività previste dal progetto;
- dare immediata comunicazione a Regione Lombardia, qualora intendesse rinunciare al finanziamento, provvedendo contestualmente alla restituzione delle risorse ricevute, maggiorate degli interessi legali dovuti per il periodo di disponibilità delle somme percepite;
- rendere visibile su tutti gli strumenti e i prodotti di informazione e comunicazione il finanziamento concesso da Regione Lombardia al progetto, utilizzando il logo regionale, che dev'essere preventivamente richiesto agli uffici regionali e il cui uso deve essere oggetto di autorizzazione;
- assicurare uno scambio informativo con Regione Lombardia al fine di fornire dati ed analisi relativi al progetto ai fini di monitoraggio e valutazione.

D.2 Decadenze, revoche, rinunce dei soggetti beneficiari

La rinuncia, motivata da cause di forza maggiore sopraggiunte successivamente alla richiesta dell'agevolazione, deve essere comunicata a Regione Lombardia via PEC. In tal caso Regione Lombardia procederà a adottare azioni di recupero delle somme già erogate.

L'agevolazione verrà revocata in caso di:

- inosservanza e inadempienza delle disposizioni, delle prescrizioni e di tutti i vincoli previsti dalle indicazioni operative;
- realizzazione delle attività non conformi rispetto a quanto previsto dalla normativa nazionale e regionale vigente;
- false le dichiarazioni rese e sottoscritte dal beneficiario in fase di presentazione della domanda e di rendicontazione.

Regione Lombardia si riserva di non liquidare il contributo oppure, se le somme sono già state erogate, di adottare azioni di recupero/compensazione delle somme indebitamente percepite.

In caso di inosservanza ed inadempienza delle disposizioni, delle prescrizioni e di tutti gli obblighi, inclusi quelli di informazione e comunicazione, e dei divieti previsti dalle indicazioni operative, Regione Lombardia si riserva di dichiarare la decadenza dal beneficio non liquidando il contributo pubblico oppure, se le somme sono già state erogate, di provvedere alla revoca e adottare azioni di recupero/compensazione delle somme indebitamente percepite.

D.3 Proroghe dei termini

Regione Lombardia si riserva di modificare i termini previsti nelle modalità attuative.

D.4 Ispezioni e controlli

L'erogazione del contributo è subordinata alle verifiche condotte da Regione Lombardia.

Oltre alle verifiche amministrative sulle richieste di liquidazione è facoltà di Regione effettuare visite e controlli, anche senza preavviso, in loco, in ogni fase per verificare che le attività previste siano realizzate nel rispetto delle indicazioni delle modalità attuative.

ALLEGATO 1

Ove opportuno Regione Lombardia si riserva la facoltà di richiedere ai beneficiari i chiarimenti e le integrazioni che si rendessero necessari; i soggetti beneficiari sono tenuti a rispondere nei termini e nei modi di volta in volta indicati dagli uffici regionali competenti.

D.5 Monitoraggio dei risultati

Regione Lombardia monitora l'efficacia ed efficienza degli interventi realizzati in sede di rendicontazione intermedia e finale attraverso i dati e le analisi contenute nella relazione intermedia e finale trasmessa da ciascuna rete nonché attraverso i dati raccolti attraverso il sistema ISTAT.

D.6 Riepilogo date e termini temporali

Scadenza	Attività
Dal 1° marzo 2024 , salvo quanto previsto dal paragrafo B.4	Avvio delle attività ed eleggibilità della spesa
Entro novembre 2024	Invio della prima rendicontazione intermedia delle spese sostenute con la prima e la seconda tranche di contributo pari al 60%
Entro giugno 2025	Invio della seconda rendicontazione intermedia delle spese sostenute
31 dicembre 2025	Chiusura delle attività
Entro aprile 2026	Invio della relazione finale delle attività realizzate al 31/12/2025 e della rendicontazione relativa alle spese sostenute.

La tempistica dei monitoraggi dei flussi finanziari potrà essere soggetta a variazioni a seguito delle richieste da parte del Dipartimento delle Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

ALLEGATO 2)

Spett.le REGIONE LOMBARDIA
Direzione Generale Famiglia, Solidarietà sociale,
Disabilità e Pari opportunità
U/O Famiglia, Pari opportunità e
Programmazione territoriale
P.zza Città di Lombardia, 1
20124 Milano
famiglia@pec.regione.lombardia.it

Oggetto: COMUNICAZIONE AVVIO PROGRAMMA nell'ambito delle politiche relative ai diritti e alle pari opportunità per il contrasto alla violenza maschile contro le donne - d.p.c.m. 22 settembre - d.g.r. XII/550 del 3 luglio 2023

Il/la sottoscritto/a	
in qualità di legale rappresentante dell'ente	
capofila della rete territoriale antiviolenza	
con sede nel comune di	
Nominativo referente intervento	
e-mail referente	
telefono referente	

DICHIARA

di aver avviato il programma 2024/2025 secondo le indicazioni previste nella D.G.R. n. 550/2023 e nei decreti conseguenti.

Luogo, li __/__/____

Firma del/la legale rappresentante

(documento firmato digitalmente)

ALLEGATO 3**DOMANDA DI ACCESSO AL CONTRIBUTO (su carta intestata del soggetto)***(in forma di dichiarazione sostitutiva di certificazioni e di atto di notorietà, art. 46 e 47 D.P.R. 445/2000)*

Al Comune/Comunità Montana di _____

Al Dirigente: _____

PEC: _____

Il/la sottoscritto/a _____

C.F. _____

in qualità di (presidente, legale rappresentante, altro) _____ dell'ente gestore:

 Pubblico Privato

denominato: _____

con sede legale a _____ Provincia _____

in via/piazza _____

C.A.P. _____ C.F./P.IVA _____

Telefono _____ Fax _____ E-mail _____

GESTORE DEL/DEI CAV/SPORTELLO:**CAV** denominato _____

Sito in: _____ cap _____ prov. _____ via _____

CAV denominato _____

Sito in: _____ cap _____ prov. _____ via _____

visto l'Avviso allegato alla Determinazione Dirigenziale n. _____ del _____, e consapevole che la mancata rispondenza anche ad uno soltanto dei requisiti di ammissibilità in esso indicate costituirà motivo di esclusione ai fini della concessione del contributo.

CHIEDE

di poter accedere al contributo di cui al **DPCM 22 settembre 2022 e di cui alla d.g.r. 550/2023**, a sostegno delle attività del/dei centro/i antiviolenza.

E a tal fine,

DICHIARA

che il Centro antiviolenza denominato " _____ " ha il costo complessivo annuale (riferito all'anno 2023) di € _____ coperto con:

RISORSE REGIONALI	€
RISORSE COMUNALI	€
FONDI PROPRI	€
DONAZIONI	€
ALTRO (specificare)	€

N.B. l'indicazione del costo complessivo non comporta il suo riconoscimento a livello economico

Dati sull'utenza dal 1° gennaio 2023 al 31 dicembre 2023

Totale numero accessi* donne	N.
------------------------------	----

Serie Ordinaria n. 8 - Martedì 20 febbraio 2024

Totale numero prese in carico	N.
di cui totale numero allontanamenti per messa in protezione	N. donne N. minori

**si precisa che per "accesso" si intende il mero contatto che non si trasforma poi in un percorso di presa in carico*

che il Centro antiviolenza denominato " _____ " ha il costo complessivo annuale di € _____ coperto con:

RISORSE REGIONALI	€
RISORSE COMUNALI	€
FONDI PROPRI	€
DONAZIONI	€
ALTRO (specificare)	€

N.B. l'indicazione del costo complessivo non comporta il suo riconoscimento a livello economico

Dati sull'utenza dal 1° gennaio 2023 al 31 dicembre 2023

Totale numero accessi* donne	N.
Totale numero prese in carico	N.
di cui totale numero allontanamenti per messa in protezione	N. donne N. minori

**si precisa che per "accesso" si intende il mero contatto che non si trasforma poi in un percorso di presa in carico*

DICHIARA INOLTRE

- di conoscere e accettare integralmente i contenuti del presente Avviso nonché dell'Intesa Stato-Regioni del 14 settembre 2022 e della d.g.r. n. 1073 del 9 ottobre 2023;
- che, qualora non sia in possesso dei requisiti dell'Intesa Stato-Regioni del 14 settembre 2022 e della d.g.r. n. 1073 del 9 ottobre 2023 la struttura adeguerà entro il termine perentorio stabilito dall'articolo 15 dell'Intesa così come modificato dalla Intesa Stato-Regioni Rep. Atti n. 15/CU del 26 gennaio 2024;
- di rendere tutte le precedenti dichiarazioni ai sensi dell'articolo 47 e 46 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, e di essere consapevole delle responsabilità penali cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace o di esibizione di atto falso o contenente dati non rispondenti a verità, ai sensi dell'articolo 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445

Allegati alla domanda:

- documento di identità della/del rappresentante legale del soggetto richiedente se il file risulta firmato con firma autografa ai sensi dell'articolo 65, comma 1, lett. c) D. Lgs. n. 82/2005;
- domanda di iscrizione all'Albo regionale istituito con d.g.r. n. 1073 del 9 ottobre 2023 debitamente protocollata dal sistema.

Timbro e firma Rappresentante legale

ALLEGATO 4**DOMANDA DI ACCESSO AL CONTRIBUTO (su carta intestata del soggetto)***(in forma di dichiarazione sostitutiva di certificazioni e di atto di notorietà, art. 46 e 47 D.P.R. 445/2000)*

Al Comune/Comunità Montana di _____

Al Dirigente: _____

PEC: _____

Il/la sottoscritto/a _____

C.F. _____

in qualità di (presidente, legale rappresentante, altro) _____ dell'ente
gestore: Pubblico Privato

denominato: _____

con sede legale a _____ Provincia _____

in via/piazza _____

C.A.P. _____ C.F./P.IVA _____

Telefono _____ Fax _____ E-mail _____

GESTORE DELLE CR:**CR** denominata _____

Accreditata nell'Albo regionale come:

- pronta emergenza ad indirizzo segreto
- primo livello ad indirizzo segreto
- secondo livello ad indirizzo segreto
- secondo livello ad indirizzo non segreto

CR denominata _____

Accreditata nell'Albo regionale come:

- pronta emergenza ad indirizzo segreto
- primo livello ad indirizzo segreto
- secondo livello ad indirizzo segreto
- secondo livello ad indirizzo non segreto

CR denominata _____

Accreditata nell'Albo regionale come:

- pronta emergenza ad indirizzo segreto
- primo livello ad indirizzo segreto
- secondo livello ad indirizzo segreto
- secondo livello ad indirizzo non segreto

CR denominata _____

Accreditata nell'Albo regionale come:

- pronta emergenza ad indirizzo segreto
- primo livello ad indirizzo segreto
- secondo livello ad indirizzo segreto
- secondo livello ad indirizzo non segreto

visto l'Avviso allegato alla Determinazione Dirigenziale n. _____ del _____, e consapevole che la mancata rispondenza anche ad uno soltanto dei requisiti di ammissibilità in esso indicate costituirà motivo di esclusione ai fini della concessione del contributo.

CHIEDE

di poter accedere al contributo di cui al **DPCM 22 settembre 2022 e di cui alla d.g.r. 550/2023**, a sostegno delle attività del/dei centro/i anti violenza.
E a tal fine,

DICHIARA

che la Casa Rifugio denominata “_____” ha il costo complessivo **annuale** (riferito all’anno 2023) di €_____ coperto con:

RISORSE REGIONALI	€
RISORSE COMUNALI	€
FONDI PROPRI	€
DONAZIONI	€
ALTRO (specificare)	€

N.B. l’indicazione del costo complessivo non comporta il suo riconoscimento a livello economico

Che presso la stessa Casa Rifugio

- vi sono** collocamenti in corso alla data di presentazione della presente domanda;
 non vi sono collocamenti in corso alla data di presentazione della presente domanda

SE accreditata come emergenza di impegnarsi a tenere disponibili e vuoti n. ____ posti di emergenza di cui chiede il riconoscimento economico nei limiti fissati da Regione Lombardia.

che la Casa Rifugio denominata “_____” ha il costo complessivo **annuale** (riferito all’anno 2023) di €_____ coperto con:

RISORSE REGIONALI	€
RISORSE COMUNALI	€
FONDI PROPRI	€
DONAZIONI	€
ALTRO (specificare)	€

N.B. l’indicazione del costo complessivo non comporta il suo riconoscimento a livello economico

Che presso la stessa Casa Rifugio

- vi sono** collocamenti in corso alla data di presentazione della presente domanda;
 non vi sono collocamenti in corso alla data di presentazione della presente domanda

SE accreditata come emergenza di impegnarsi a tenere disponibili e vuoti n. ____ posti di emergenza di cui chiede il riconoscimento economico nei limiti fissati da Regione Lombardia.

che la Casa Rifugio denominata “_____” ha il costo complessivo **annuale** (riferito all’anno 2023) di €_____ coperto con:

RISORSE REGIONALI	€
RISORSE COMUNALI	€
FONDI PROPRI	€
DONAZIONI	€
ALTRO (specificare)	€

N.B. l’indicazione del costo complessivo non comporta il suo riconoscimento a livello economico

Che presso la stessa Casa Rifugio

- vi sono** collocamenti in corso alla data di presentazione della presente domanda;
- non vi sono collocamenti in corso alla data di presentazione della presente domanda

SE accreditata come emergenza di impegnarsi a tenere disponibili e vuoti n. ____ posti di emergenza di cui chiede il riconoscimento economico nei limiti fissati da Regione Lombardia.

DICHIARA INOLTRE

- a) di conoscere e accettare integralmente i contenuti del presente Avviso nonché dell'Intesa Stato-Regioni del 14 settembre 2022 e della d.g.r. n. 1073 del 9 ottobre 2023;
- b) che, qualora non sia in possesso dei requisiti dell'Intesa Stato-Regioni del 14 settembre 2022 e della d.g.r. n. 1073 del 9 ottobre 2023 la struttura adeguerà entro il termine perentorio stabilito dall'articolo 15 dell'Intesa così come modificato dalla Intesa Stato-Regioni Rep. Atti n. 15/CU del 26 gennaio 2024;
- c) di rendere tutte le precedenti dichiarazioni ai sensi dell'articolo 47 e 46 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, e di essere consapevole delle responsabilità penali cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace o di esibizione di atto falso o contenente dati non rispondenti a verità, ai sensi dell'articolo 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445

Allegati alla domanda:

- documento di identità della/del rappresentante legale del soggetto richiedente se il file risulta firmato con firma autografa ai sensi dell'articolo 65, comma 1, lett. c) D. Lgs. n. 82/2005;
- domanda di iscrizione all'Albo regionale istituito con d.g.r. n. 1073 del 9 ottobre 2023 debitamente protocollata dal sistema.

Timbro e firma Rappresentante legale



Regione Lombardia

INFORMATIVA RELATIVA AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

ai sensi dell'art. 13 del Regolamento Europeo sulla protezione dei dati personali 2016/679
“ISTITUZIONE DELL’ALBO DEI CENTRI ANTIVIOLENZA E DELLE CASE RIFUGIO IN ATTUAZIONE DELL’INTESA STATO-REGIONI 14 SETTEMBRE 2022 (A SEGUITO DI PARERE DELLA COMMISSIONE CONSILIARE COMPETENTE) - (di concerto con l’Assessore La Russa)” AI SENSI DELLA DGR 1073/2023”

Il presente documento ha lo scopo di informarla circa la liceità e le finalità del trattamento dei dati personali da Lei forniti e che le operazioni di trattamento avverranno nel pieno rispetto dei principi di correttezza e trasparenza nonché di tutela della Sua riservatezza e dei Suoi diritti. Pertanto, in armonia con quanto previsto dal Regolamento Europeo 2016/679 (di seguito “Regolamento”), dal D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 così come modificato dal D.lgs. 10 agosto 2018, n. 101 (di seguito il “Codice Privacy”), Le forniamo le seguenti, precise e chiare informazioni sul trattamento dei dati personali, secondo le prescrizioni di cui all’ art. 13 del Regolamento.

1. Titolare del Trattamento

Il Titolare del trattamento è l'ente pubblico Regione Lombardia, con sede in Piazza Città di Lombardia, 1 - 20124 Milano.

2. Finalità e base giuridica del trattamento.

La informiamo che durante le operazioni di trattamento saranno raccolte le seguenti categorie di dati personali, per le finalità e secondo le basi giuridiche di seguito indicate:

Finalità	Base giuridica	Categorie di dati personali
I Suoi dati personali sono trattati al fine di consentirLe la presentazione della domanda di iscrizione all’albo regionale dei Centri Antiviolenza e delle Case rifugio.	Il trattamento è necessario per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o l'esercizio di pubblici poteri di cui è investito il Titolare (art. 6 (1) lett. e) del GDPR), nonché dell'art. 2-ter del Codice Privacy. Il trattamento è necessario per motivi di interesse pubblico rilevante (art. 10 del GDPR), nonché dell'art. 2-octies del Codice Privacy. Il trattamento è necessario, inoltre per fini amministrativi correlati all'applicazione dell’Intesa 2022 tra il Governo e le Regioni, le Province autonome	Verranno trattati dati comuni anagrafici (nome, cognome, codice fiscale) dell’incaricato del soggetto gestore del Cav/Cr che presenta la domanda. Per il raggiungimento delle predette finalità, potrà rendersi necessario anche il trattamento di dati giudiziari.

	di Trento e di Bolzano e le Autonomie Locali, ai sensi dell'art.8 comma 6 della L. n. 131/2003, relativa ai requisiti minimi dei Centri Antiviolenza e delle Case Rifugio Legge regionale 3 luglio 2012, n. 11, "Interventi di prevenzione, contrasto e sostegno a favore di donne vittime di violenza", nonché sulla base della DGR 1073/2023	
--	--	--

3. Processo decisionale interamente automatizzato, compresa la profilazione.

I Suoi dati personali non saranno oggetto di alcun processo decisionale interamente automatizzato, ivi compresa la profilazione.

4. Obbligo del conferimento di dati personali. Conseguenze in caso di un eventuale rifiuto.

Il conferimento dei Suoi dati personali, è necessario e pertanto l'eventuale rifiuto a fornirli in tutto o in parte può dar luogo all'impossibilità per il Titolare di svolgere correttamente tutti gli adempimenti, tra cui l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o l'esercizio di pubblici poteri di cui è investito.

5. Comunicazione e diffusione a terzi di dati personali.

I destinatari dei Suoi dati personali sono stati adeguatamente istruiti per poter trattare i Suoi dati personali, e assicurano il medesimo livello di sicurezza offerto dal Titolare.

I Suoi dati personali non saranno diffusi.

Inoltre, i Suoi dati personali, vengono comunicati a soggetti terzi, in qualità di Responsabili del trattamento, appositamente nominati, che forniscono al Titolare del trattamento prestazioni o servizi strumentali alle finalità indicate nella presente informativa, fra cui ARIA SpA (per la gestione e manutenzione della piattaforma Bandi Online) e i Enti capofila delle 27 reti antiviolenza.

L'elenco di detti soggetti terzi è disponibile presso la sede del Titolare.

6. Trasferimenti di dati personali al di fuori dello Spazio Economico Europeo.

I Suoi dati personali non verranno trasferiti al di fuori dello Spazio Economico Europeo.

7. Tempi di conservazione.

Si individua il tempo di conservazione in dieci anni dalla data di presentazione della domanda, per quanto riguarda i dati relativi alle sovvenzioni economiche erogate, al fine di consentire eventuali controlli.

I dati relativi al possesso dei requisiti utili al fine della presentazione della domanda, saranno conservati fino al loro mantenimento, per consentire eventuali controlli, monitorare e valutare l'iniziativa.

8. I diritti degli interessati.

Lei potrà esercitare, in ogni momento, ove applicabili, i diritti di cui agli artt. da 15 a 22 del Regolamento UE 679/2016, attraverso una richiesta da inoltrare all'attenzione del Titolare del trattamento.

Tuttavia, Le specifichiamo che, in base a determinate misure legislative introdotte dal diritto nazionale, il Titolare del trattamento, in alcune circostanze, potrà limitare la portata degli obblighi e dei diritti, così come precisato dall'art. 23 del Regolamento e dall'art. 2-undecies del Codice Privacy. Di seguito i diritti riconosciuti:

- Diritto di accesso (art. 15)
- Diritto alla rettifica (art. 16)
- Diritto alla limitazione del trattamento (art. 18)
- Diritto di opposizione (artt. 21 e 22)

Il Titolare del trattamento potrà essere contattato al seguente indirizzo:

famiglia@pec.regione.lombardia.it oppure a mezzo posta raccomandata all'indirizzo Piazza Città di Lombardia n. 1 – Milano. Direzione Generale Famiglia, Solidarietà Sociale, Disabilità e Pari Opportunità

9. Reclamo all'Autorità di controllo.

Qualora ritenga che il trattamento dei Suoi dati personali avvenga in violazione di quanto previsto dalla normativa vigente, Lei ha il diritto di proporre reclamo al Garante (www.garanteprivacy.it), come previsto dall'art. 77 del Regolamento, o di adire le opportune sedi giudiziarie ai sensi art. 79 del Regolamento.

10. Il Responsabile della protezione dei dati.

Il Titolare del trattamento ha nominato un Responsabile della Protezione dei dati (RPD) che potrà essere contattato al seguente indirizzo e-mail: rpd@regione.lombardia.it

11. Modifiche.

Il Titolare si riserva di aggiornare la presente informativa, anche in vista di future modifiche della normativa in materia di protezione dei dati personali.